

Il documento approvato al CC socialista

IMPEGNO UNANIME DEL PSI nella lotta al centrodestra

Tutte le componenti del partito hanno votato la parte della mozione che chiede la caduta immediata di Andreotti — Le altre parti del documento approvate solo dalla maggioranza — Favorevoli commenti delle sinistre dc — Una nota di «Forze nuove» sul voto per i fitti agrari — Fanfani rivendica la paternità dell'idea del centro sinistra

Ieri a Palazzo Chigi

Per la scuola incontro fra sindacati e governo

Un incontro, dedicato particolarmente ai problemi della scuola, si è svolto ieri a Palazzo Chigi fra i rappresentanti delle Confederazioni sindacali ed il presidente del Consiglio, Andreotti: vi hanno partecipato i compagni Scheda, Boni, Saleva e Capitanì per la CGIL; Scaglia, Macario, Ghezzi, Romanazzi, Damiani, Bertoni e Rossi per la CISL; Simoncini, Renzi, Canapa e Tibaldi per l'UIL. Erano presenti anche i ministri della P.I., Scalfaro, e del Lavoro Coppo. La riunione è durata oltre due ore: dopo un'introduzione di Andreotti, i rappresentanti della Federazione CGIL, CISL e UIL hanno esposto il pensiero dei sindacati sui vari aspetti della riforma scolastica...

Ieri il consiglio dell'ANCI

I Comuni contro il fondo bilanci

La misura di «risanamento» governativa limita gravemente l'autonomia degli enti locali

Il Consiglio nazionale dell'ANCI (Associazione nazionale dei comuni d'Italia) ha ribadito, nel corso dei lavori svolti a Roma, la sua opposizione alla istituzione del «fondo di risanamento dei bilanci locali». Con questo fondo, come ha rilevato il sindaco di Roma nel discorso di apertura, lo stato propone un nuovo strumento di restringimento dell'area della autonomia determinativa degli enti locali, proprio mentre si porrebbe a taloacimento avanti la battaglia delle autonomie.

Un commento scolorito

«Non c'è, dunque, proprio niente di nuovo nella dedica di un piombo che l'Unità dedica al rescritto della relazione Berlinguer sulla parte relativa alla politica estera?». L'agoscioso interrogativo è stato un certo Luigi Ghersi direttore del settimanale Aut, portavoce quanto si dice — dell'On. Lauricella, membro della Direzione del PSI. Dopo aver bellamente sorvolato sulle annotazioni di non pochi commentatori meno superficiali, i quali hanno cercato di cogliere quanto c'è di interessante e di originale nelle nostre proposte politiche per uscire dalla preoccupante crisi del Paese, il Ghersi risponde che è proprio così, è niente di nuovo.

deliberata volontà di mistificazione. La cosa è del tutto evidente se si paragona lo scritto di questa rivista con i commenti di altri giornali e, per esempio, con un articolo comparso proprio lo stesso giorno su un quotidiano di Giamaica. Si tratta non certo sospetto di partitocrazia simpatici nei confronti del commentatore di quel giornale coglie tre novità essenziali del nostro Comitato centrale: i comunisti, nella nuova situazione internazionale, le creati con la pace nel Vietnam e nell'attuale clima di distensione, si impegnano a por mano alla costruzione di una Europa democratica amica delle grandi potenze e in tale direzione non consentano — scrive il giornale — un ostacolo all'esistenza del Patto Atlantico, purché di esso si dia una interpretazione dinamica 2) Per i comunisti è possibile «concordare con tutte le forze democratiche un progetto di grandi riforme» e ad essi «garantiscono per una tale eventualità una opposizione di natura diversa da quella che oggi conducono contro il governo Andreotti» 3) «L'avvenimento su combattuto senza mezzi termini».

Il comitato centrale del PSI si è concluso con un impegno unanime «per una forte iniziativa politica che consenta di combattere senza sosta il governo Andreotti e di determinarne la caduta al più presto possibile». La convergenza dei voti di tutte le componenti del partito si è infatti determinata, oltre che sull'ultimo paragrafo del documento presentato dalla segreteria che esprime soddisfazione per la pace nel Vietnam, parte che riguarda, appunto, la prospettiva immediata della lotta per far cadere il centrodestra, e per la costituzione di un nuovo governo di monocolore d.c. o tripartito, con l'esclusione di liberali — «che nasca sulla base di una netta chiasura a destra, di coerenti impegni antifascisti e di significativi compromenti che realizzino una chiara intenzione di tendenza» sui temi dell'ordine democratico e della situazione economica. A questo governo il PSI si dichiara pronto a dare il suo appoggio «nei modi e nelle forme che si dimostreranno opportuni».

REAZIONI L'importanza del voto unanime espresso dal PSI sulla esigenza prioritaria di determinare la caduta del governo Andreotti, e di dar vita ad un governo antifascista, è stata sottolineata da tutte le componenti del partito da numerosi commentatori politici.

Le prime prese di posizione favorevoli sono venute dalle sinistre dc della «Base» e di «Forze nuove». Sottolineando proprio la parte del documento socialista che offre appoggio esterno ad un governo che nasca su un programma di impegno antifascista, l'on. Galloni, della «Base», considera questo intervento «una apertura manifestata in larghi settori della DC nel recente dibattito al C.N.» — come «un contributo importante alla ripresa del dialogo». «Non si tratta di una semplice adesione a una presa d'atto», mentre per Cariglio il CC auspica un «nuovo programma di potere in cui i socialisti sostituiscono i liberali per proseguire praticamente una vecchia gestione con lievi adattamenti. Si tratta invece di dare vita a una alternativa di linea politica».

Per la corrente di «Forze nuove», Luciano Faraguti invita la DC a rispondere «ora e subito» alle proposte socialiste poiché la «base popolare» del PSI alla ripresa del dialogo con il PSI, sgombrare le strade dall'equivoco dannoso del

la maggioranza che va dal PLI al PSI». Un altro esponente della sinistra d.c., l'on. Granelli della «Base», in una intervista ad un settimanale lombardo entra nel vivo dei temi congressuali della DC. La «base» vuole rimanere autonoma — afferma Granelli — per non confondersi, da una parte, con una maggioranza che difende indirizzi di centrodestra, e perché, d'altra parte, ritiene improponibile un eventuale centro delle opposizioni. Al contrario, la «Base» ripete di essere disponibile a costruire all'interno del partito «una maggioranza solida e coerente» con chi intende ritornare «ad una politica di incontro con il PSI e la sinistra laica PSDI-PR». Da parte repubblicana, il segretario della UIL, Vanni, afferma in una intervista: «quello di cui il paese ha bisogno, non può darlo questo governo né la formula della centralità che lo ha fatto nascere; anzi i pericoli di un suo eventuale perdurare devono essere al più presto rimossi».

Intervista FANFANI In una lunga intervista che uscirà sul prossimo numero di «Epoca», il presidente del Senato ricostruisce la storia politica degli ultimi ventisei anni per sostenere di essere stato il primo, in Italia, ad avere avuto, insieme a De Gasperi, l'idea di una collaborazione con i socialisti. Curiosamente, Fanfani fa risalire questa «intuizione» ad una sorta di principio cui si sarebbe sempre attenuto, quello della «non irreversibilità» delle formule di governo.

FITTI AGRARI — Una nota di «Forze nuove», l'agenzia della corrente dc che fa capo all'on. Donat Cattin, risponde alle accuse che la segreteria del PCI ha lanciato ai deputati che hanno presentato lo emendamento all'articolo 3 della legge sui fitti agrari, determinando la grave sconfitta del governo sul complesso della legge. «L'emendamento di Fracanzani — afferma la nota — non è sorto come «volontà» di un gruppo di governo non gradito, ma come «volontà» di prodotti di questo tipo di maggioranza che sono, nel caso, la riabilitazione della rendita e la difesa del centralismo burocratico con l'attacco all'impresa contadina e alle Regioni».

Un'altra significativa presa di posizione sulla vicenda dell'emendamento di «Forze nuove», viene dal capogruppo dc alla regione lombarda Gollari. «Il gruppo consiliare dc — afferma Gollari in una lettera a Forlani e a Piccoli — non solo ha rifiutato l'assurdità di un trattamento discriminatorio riservato fra l'altro solo ad alcuni dei firmatari, ma anche la circostanza che l'emendamento è invertebrale nella sostanza la posizione sostenuta in Lombardia dal partito e dal gruppo consiliare dc».

Fedele a questa teoria, egli avrebbe cominciato a pensare ad una alleanza a sinistra ai tempi del centrismo e della legge tripartita, fino alla costituzione del governo con i socialisti democratici da lui diretto nel 1958. Le disavventure che ne seguirono («mi dimisi a fine gennaio 59 per una sola settimana — ricorda Fanfani — da Presidente del Consiglio, da Ministro degli Esteri e da segretario della DC») lo convinsero che «è pericoloso essere contemporaneamente pionieri e capi».

Più tardi, sempre seguendo il principio della «non irreversibilità», una volta realizzata la collaborazione con i socialisti, prese posizione contro Moro e il suo governo. Ora, quando sente montare anche all'interno del suo partito l'opposizione al centrodestra, Fanfani ricopre la sua idea-guida, ed afferma che è venuto il momento «di verificare se la formula di governo ora adottata è l'unica possibile... e se nel frattempo non stiamo manifestando disponibilità fra le forze politiche democratiche per una coalizione diversa».

DIREZIONE PRI La direzione repubblicana ha esaminato le «Istituzioni» dell'Università, sulla base di una relazione del sen. Spadolini. La direzione del PRI ha chiesto l'adozione di provvedimenti urgenti nei quali si anticipino le linee di controllo previste dal governo, quali la istituzione della figura del professore associato, che vanifica ogni possibilità di arrivare al docente unico, la sopravvivenza del corso di laurea a fianco del dipartimento.

MILANO, 16. Nuovo colpo di scena nella vicenda del professorato, l'aggressione al rettore dell'Università Schiavinato. Il sostituto Marini, che ieri aveva interrogato Luca Caffero, stamane aveva convocato un altro esponente del movimento studentesco, Salvatore Toscano. Improvvisamente, poco prima di mezzogiorno, la porta dell'ufficio si è aperta e Toscano è uscito tra due poliziotti. Si è appreso poi che si trattava di un arresto provvisorio, che normalmente dura 24 ore, usato per ammonire i testi considerati falsi o reticenti: domattina alle 10 egli sarà infatti nuovamente interrogato. Sembra che il Toscano sia stato accolto da calde manifestazioni di simpatia e di solidarietà: caffelatte e cestini da viaggio sono stati offerti da una sezione comunista; sul treno sono state distribuite tavolette di cioccolata a tutti i bambini che, assieme alle loro accompagnatrici, dirigenti e ragazze dell'Unione donne calabresi, occupavano due vetture.

Arrestato esponente del movimento studentesco

Salvatore Toscano è accusato di reticenza

OGGI E DOMANI IN TUTTA ITALIA

CENTINAIA DI CONGRESSI DEL PCI Numerosi attivi e convegni di Partito con la partecipazione di membri della Direzione

Manifestazioni del Partito

Cgil-Cisl-Uil verso un convegno sulla riforma RAI

I problemi della RAI-TV e le linee di lotta per una riforma democratica sono stati esaminati, nel corso di una riunione indetta dalla segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, con la partecipazione delle federazioni dei lavoratori dello spettacolo, del sindacato Rai e di organizzazioni territoriali e di categoria. Il dibattito si è sviluppato sulla base delle relazioni svolte dai capi degli uffici stampa della CGIL, Bignami e della CISL, Borromeo. È stata illustrata l'ipotesi della piattaforma sindacale sulla radio-televisione, ribadendo l'esigenza di mantenere il monopolio, opporsi a qualsiasi tentativo di privatizzazione, democratizzare l'ente attraverso la partecipazione del Parlamento e delle Regioni, del sindacato, delle forze sociali e culturali nella formazione dei programmi. È stata ribadita anche la necessità di decentrare la produzione, sperimentando le unità di produzione e si è riaffermata la esigenza di aumentare i programmi informativi e culturali al mondo del lavoro. È stato affrontato anche il tema della informazione sindacale attraverso la stampa e si è proposto di indire un convegno nazionale, da tenersi alla metà di aprile, sui problemi dell'informazione.

Su tutti questi temi sarà steso un documento che definirà in modo organico la piattaforma sindacale della Federazione Cgil, Cisl, Uil sui problemi dell'informazione radio-televisiva.

Ferma protesta contro la paralisi voluta dalla DC e dai suoi alleati

COSENZA: DA SEDICI MESI BLOCCATO IL CONSIGLIO Il PCI occupa il comune

Dopo la ferma iniziativa dei comunisti, la Giunta ha convocato la seduta per mercoledì — La denuncia della gravità della situazione cittadina



Un gruppo di bambini di San Luca alla partenza da Reggio Calabria per essere ospitati a Bologna fino alla conclusione dell'anno scolastico

Per Bologna, Reggio Emilia e Modena

Partiti i bambini calabresi ospiti delle città emiliane

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 16. Pioveva a dirotto, in Calabria, quando 200 bambini di San Luca, Careri, Benestare, Platì, Caulonia (Reggio Calabria) e Taverna, Nardo di Paestum (Catanzaro) salivano sulla «Freccia del sud»: sono partiti per Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ravenna, dove troveranno, a cura di quelle amministrazioni popolari, ospitalità fino alla chiusura dell'anno scolastico. Alla stazione di Reggio Calabria e S. Eufemia Lametia, i bambini — dai 6 ai 12 anni — tutti appartenenti a famiglie di allevatori, sono stati accolti da calde manifestazioni di simpatia e di solidarietà: caffelatte e cestini da viaggio sono stati offerti da una sezione comunista; sul treno sono state distribuite tavolette di cioccolata a tutti i bambini che, assieme alle loro accompagnatrici, dirigenti e ragazze dell'Unione donne calabresi, occupavano due vetture.

I bambini di San Luca costituiscono il gruppo più numeroso (72) ed erano accompagnati dal vice-sindaco, Giovanni Giorgi; quelli di Taverna (46) dall'assessore Angotti e da dieci genitori. A San Luca e a Taverna, i bambini in partenza sono stati salutati da una folla di cittadini, dai parenti, dagli amministratori popolari; a Taverna, il saluto è stato portato dal sindaco compagno Vavala.

Hanno lasciato i loro paesi ancora sconvolti, con la gente ricoverata nelle scuole, in alberghi, sotto le tende; non hanno pianto, nel salutare i loro genitori, i fratelli e i compagni di scuola e di giochi perché sapevano di andare in Emilia, nella regione più rossa, ospiti di quella solidarietà democratica che già nel '51 e nel '53, in occasione delle tragiche alluvioni avevano dato un segno concreto ed immediato di aiuto, di civile e fraterno soccorso. Sono partiti con entusiasmo, salutando con il pugno chiuso, con la voglia di riprendere le lezioni interrotte perché le scuole, nel loro paese, erano ancora occupate dalle famiglie sinistrate.

Hanno abbandonato le loro case perché minacciate dal crollo di una abitazione rielaborata in sede pubblica per sottrarre e discutere una relazione del ministro dell'Industria sulla situazione del Centro Euratom di Ispra in relazione alle decisioni assunte recentemente in sede CEE a questo proposito.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 16. I consiglieri comunali comunisti questa mattina hanno occupato la sala del Consiglio per protestare contro la completa, totale paralisi in cui la DC e gli altri partiti di centro-sinistra hanno cacciato la massima assemblea elettiva della città. È infatti da ben sedici mesi che il Consiglio comunale di Cosenza non viene convocato per discutere i numerosi e gravi problemi della collettività e dare ad essi una risposta o soluzione. Appena occupata la sala consiliare i consiglieri comunali del PCI hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le ragioni della loro clamorosa protesta. «Problemi fondamentali per la vita e lo sviluppo della città di Cosenza, come l'attuazione della legge sulla casa, i trasporti, personale municipale, la sistemazione di Cosenza vecchia e del centro storico, i consigli di quartiere — ha detto al giornalismo — sono stati ignorati dal PCI hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le ragioni della loro clamorosa protesta. «Problemi fondamentali per la vita e lo sviluppo della città di Cosenza, come l'attuazione della legge sulla casa, i trasporti, personale municipale, la sistemazione di Cosenza vecchia e del centro storico, i consigli di quartiere — ha detto al giornalismo — sono stati ignorati dal PCI hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le ragioni della loro clamorosa protesta. «Problemi fondamentali per la vita e lo sviluppo della città di Cosenza, come l'attuazione della legge sulla casa, i trasporti, personale municipale, la sistemazione di Cosenza vecchia e del centro storico, i consigli di quartiere — ha detto al giornalismo — sono stati ignorati dal PCI hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le ragioni della loro clamorosa protesta.

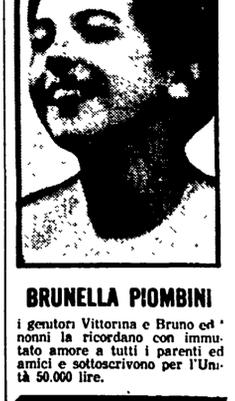
In questa situazione — ha proseguito il compagno Lupia — ed è per questo che noi condanniamo il Consiglio comunale per l'irresponsabilità della DC, del sindaco Lio e della Giunta di centro-sinistra, è inaccettabile. Perciò il gruppo comunista del PCI ha in queste settimane ha sviluppato una intensa attività richiamando il sindaco ai suoi doveri (che non debbono assolutamente coincidere con gli squallidi intralazzi clientelari dei fanfaniani cosentini), e incontrandosi con tutti i presidenti dei comitati di quartiere, ha deciso di occupare la sala del Consiglio comunale.

Iolanda de' comunisti — ha concluso il capogruppo del PCI a Palazzo dei Bruzi — è l'immediata convocazione del Consiglio comunale, il suo corretto e democratico funzionamento, il suo diritto a discutere i problemi fondamentali della collettività cosentina. La lotta dei comunisti intende affermare la funzione insostituibile delle istituzioni democratiche, che non possono essere di libertà e di confronto democratico che essi devono realizzare, esprimere la volontà di farle fuori del consenso e della partecipazione popolare. Ed è per questo che noi chiediamo ai lavoratori e ai cittadini di appoggiare l'iniziativa della battaglia democratica dei comunisti cosentini. L'occupazione è durata soltanto alcuni ore perché, nel primo pomeriggio, grazie all'energica azione dei consiglieri comunali comunisti, la Giunta ha convocato il Consiglio per mercoledì prossimo.

Per l'Euratom chiesta la riunione della Commissione industria

I compagni Milano, Damico, Masciella, Brini, Basile e Miccoli, componenti della Commissione Industria commercio artigianato e commercio estero, chiedono la convocazione della Commissione in sede pubblica per sottrarre e discutere una relazione del ministro dell'Industria sulla situazione del Centro Euratom di Ispra in relazione alle decisioni assunte recentemente in sede CEE a questo proposito.

Nel secondo anniversario della scomparsa della giovane compagna



BRUNELLA PIOMBINI

I genitori Vittorina e Bruno ed i nonni la ricordano con immutato amore a tutti i parenti ed amici e sottoscrivono per l'Unità 50.000 lire.

Enzo Lacaria